

ti permangono ancora forti tendenze ai depistaggi, alle verità minimizzanti e alle interpretazioni che, non rivelando alcunché, non provocano «turbolenze» all'interno della nostra società né alle relazioni internazionali».

**Ha mai avuto la sensazione, che qualcuno - governo, strutture dello Stato delegate all'ordine pubblico e all'informazione, poteri forti - la ostacolasse in tutti i modi possibili?**

«Gli attacchi ci sono stati e sono stati elencati nel provvedimento finale dell'indagine, quello dell'agosto 1999. Si va dai falsi documenti alle testimonianze con forti connotati di omertà, ai suicidi - uno di questi continuo a chiamarlo omicidio: un forte ematoma sul collo e i piedi toccavano terra! - dei controllori di voli (di Grosseto e

### I depistaggi

**«Quanto forti siano stati toccherà ad altri appurarlo»**

Lecce, ndr) poco prima e poco dopo i loro interrogatori. Erano entrambe persone che avrebbero potuto essere di grande aiuto per la ricerca della verità. Ho impiegato centinaia di pagine per elencare sviamenti e depistaggi. Quanto forti fossero i poteri che li frapponavano, spetta ad altri giudicare».

**Perché solo nel 2008 - quando tutte le sue inchieste, quella sul depistaggio e il troncone sull'alto tradimento dei generali Bartolucci e Ferri, sono arrivate al capolinea con un nulla di fatto - il presidente Cossiga dichiara che ad abbattere il DC9 è stato «un missile a risonanza e non ad impatto» e che il Sismi lo aveva informato che quella sera sui cieli di Ustica c'era una battaglia?**

«Ripeto, non ho più alcuna titolarità in questa inchiesta, sono sicuro che i miei successori, valenti giovani sostituti della procura di Roma, vi avranno provveduto. Quando gli atti diverranno pubblici ne prenderemo tutti

conoscenza».

**Nell'istruttoria che deposita il 31 agosto 1999 lei scrive: «L'inchiesta è stata ostacolata da reticenze e false testimonianze». E conclude: «L'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettamento, è stato abbattuto, è stata spezzata la vita a 81 cittadini innocenti con un'azione che è stata propriamente atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata, operazione di polizia internazionale coperta contro il nostro paese di cui sono stati violati i confini e i diritti». Verità storica e verità giudiziaria. Lei è giudice ma le chiedo di essere anche storico.**

«Confermo le mie parole di tredici anni fa. La verità giudiziaria è quella che è uscita dalla Cassazione. Ma esistono la verità politica e quella, di maggior valore, storica. A questa, Fasanella (coautore con Priore di «Intrigo internazionale», ed. Chiarelettere, ndr) ed io abbiamo tentato di dare un contributo, descrivendo il contesto nel quale si collocherebbero gli eventi. A quel tempo, come all'epoca del golpe che lo portò al potere e come ancora oggi, Gheddafi era un grande amico. Non sarebbe stato concepibile che intendesse compiere, in quell'80, azioni a nostro danno. Seguendo canoni storici andrebbero interpretate anche stragi come quella del Teneré (un locale frequentato da militari Usa oggetto di attentato in Germania, ndr) e quella di Lockerbie».

**Nel 2008, dopo le parole di Cossiga, i pm Amelio e Monteleone hanno riaperto un fascicolo. Pochi giorni fa sono partite le rogatorie per Francia e Stati Uniti. Il presidente Napolitano afferma che sulla strage di Ustica «oltre ad intrecci eversivi ci furono anche intrighi internazionali». Usa, tra l'altro, le stesse parole del titolo del suo libro. Sta cambiando qualcosa?**

«Dovremmo squarciare le opacità e le oscurità istituzionali interne ed esterne. Mi sembra che si stiano facendo notevoli passi in questo senso. Ho fiducia nelle rogatorie. E nel fatto che sembra emergere una continua vigilanza da parte del Quirinale». ♦

# Concerti e incontri Bologna ricorda le sue vittime

**Oggi ricorrono 30 anni dalla strage di Ustica. Bologna ricorda le 81 vittime del Dc9 che si inabissò in mare. Ancora impuniti i colpevoli. Il Pd vicino ai parenti delle vittime: «Adesso basta col muro di gomma».**

**PAOLA BENEDETTA MANCA**

BOLOGNA

Oggi Bologna ricorda le 81 vittime della Strage di Ustica. Sono passati esattamente 30 anni, infatti, da quando, il 27 giugno 1980, un Dc9 della compagnia Itavia, partito da Bologna e diretto a Palermo, si squarciò in volo inabissandosi nei mari di Ustica. I colpevoli di questa tragedia non hanno ancora un nome. Per commemorare questa dolorosa pagina della storia nazionale,

**Museo della Memoria**  
Visite guidate al relitto  
ripescato e ricostruito  
nello spazio apposito

oggi, a Palazzo D'Accursio, il Commissario Annamaria Cancellieri e i rappresentanti delle Istituzioni incontreranno l'associazione Parenti delle vittime, guidata da Daria Bonfietti. In piazza VIII agosto, invece, l'artista Flavio Favelli farà rivivere l'Itavia, con un'installazione che ricorda i resti del Dc9. Alla sera, nel Giardino della Memoria del Museo di Ustica, sarà presentata in antepri-

ma italiana «Ora Ventunesima»: il primo dei due concerti (il secondo sarà domani) con musiche di Karlheinz Stockhausen. Partiranno oggi, infine, (alle 11 e alle 20) le visite guidate al Museo della Memoria che ospita il relitto del Dc9, ripescato e trasportato pezzo per pezzo (e poi ricostruito) dai fondali del mare di Ustica fino alla sala dove è esposto. Per non dimenticare. Mai. La celebrazione dell'anniversario di Ustica si porta dietro, come di consueto, i soliti strascichi polemici. Quest'anno a sollecitarli è stata una dichiarazione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi che ha ribadito di non credere che il Dc9 sia stato abbattuto da un missile, propendendo, invece, per la presenza di una bomba libica a bordo e provocando, così, la reazione di Daria Bonfietti che lo ha accusato di «citare cose mendaci». «Al posto suo io mi sarei arrabbiato molto di più - ha commentato Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione parenti delle vittime del 2 agosto - Giovanardi sembra uno che si è appena svegliato». Intanto il Pd bolognese conferma la vicinanza ai familiari delle vittime nel «chiedere di abbattere il muro di gomma sulla vicenda» mentre il capogruppo in Regione, Marco Monari, invita la Giunta a intervenire presso il Governo perché attraverso l'applicazione della legge «si dia pieno riconoscimento alle vittime e ai loro familiari». ♦

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498  
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909  
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795  
NAPOLI, via De'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass